



Foggia, addì 12 luglio 2016

A tutto il Personale

Cari Colleghi,

ho letto con attenzione i dati che il dott. Cordisco e tutto il personale del Controllo di Gestione hanno predisposto e pubblicato per dare attuazione a quanto previsto dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208, che impone alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di monitorare e pubblicare annualmente gli esiti di vari indicatori relativi alle attività assistenziali e alla qualità delle prestazioni.

Le ragioni di tale disposizione sono da ricercare nella necessità di realizzare un ospedale più aperto e di consentire, quindi, all'utenza una maggiore accessibilità alle informazioni.

Un tale flusso di dati assume varie finalizzazioni, tra le quali:

- assicurare una più diffusa conoscenza ai cittadini dei servizi che possono ricevere dall'Azienda, delle loro caratteristiche delle loro modalità di erogazione;
- rendere conto della efficacia delle prestazioni erogate e dei risultati prodotti sulla salute degli utenti;
- consentire ai cittadini scelte consapevoli in merito ai luoghi di cura da prescegliere;
- stimolare le strutture aziendali al continuo miglioramento delle performances;
- identificare i campi prioritari abbinabili di potenziamento e sviluppo.

La nostra Azienda, in linea con le suesposte finalità e allo scopo di monitorare in maniera più continua gli andamenti in termini di efficacia ed efficienza, ha ritenuto di dare attuazione al surriferito obbligo con una cadenza non già solo annua, come richiesto dalla fonte normativa, ma trimestrale; tanto pur nella piena consapevolezza che alcuni report – stante l'attuale e non piena idoneità dei sistemi informativi presenti – potrebbero a consuntivo evidenziare scostamenti anche sensibili rispetto a quelli rilevati.

Orbene, pur con tale precisazione, i dati oggetto della prima pubblicazione sono estremamente soddisfacenti; invero, ad eccezione del POA 3 (acronimo che sta per Programma Operativo per l'Appropriatezza; la criticità si riferisce alla percentuale di ricoveri brevi con Drg medico) l'andamento complessivo degli item monitorati è in evidente miglioramento.

Si citano solo alcuni degli esempi possibili:

- miglioramento dell'appropriatezza assistenziale, con incrementi percentuali anche a due cifre;



- diminuzione dell'incidenza percentuale dei DRG medici da reparti chirurgici.

Anche in riferimento agli outcome del PNE (dati 2014) il trend di miglioramento è rilevante: per tutti basta raffrontare i parametri riferiti al trattamento delle fratture al femore entro le 48 ore. Il Piano Nazionale Esiti evidenziava nel 2014 un dato aziendale di poco superiore all'8%; il primo trimestre 2016 registra una percentuale che va oltre il 60%, valore ben superiore alla media nazionale.

Ad una possibile prospettazione sulla base dei dati disponibili tramite i sistemi informativi di rilevazione interna, in miglioramento risultano anche i seguenti indici:

- tasso di mortalità per BPCO in pazienti di età > 65 anni;
- tasso di mortalità per frattura di femore in pazienti ultrasessantacinquenni.

con, quindi, il superamento delle criticità per essi rilevate nel PNE 2014.

Un ulteriore miglioramento del già ottimo risultato relativo ai parti cesarei di primipare può peraltro attendersi per l'anno 2016 (il tendenziale, se confermato, si attesta al 15,15%, a fronte di una media italiana del 25,7% nel 2014).

Quanto sopra rende evidente la grande capacità reattiva dell'Azienda che, in tutte le sue componenti mediche, infermieristiche, tecnico sanitarie e di supporto in genere ha dato prova, in un pur breve periodo, di essere in grado di affrontare nuove sfide e di poter proporsi come modello in un panorama anche più ampio della realtà regionale.

Quanto accaduto nel breve volgere di un anno ci consente di guardare con fiducia alla possibilità di superare le tante ed ancora irrisolte criticità che restano da affrontare; quando, come dimostrano i risultati ottenuti, si coniugano professionalità, impegno, competenze, lavoro di squadra e senso di appartenenza (pur nella talvolta insostenibile carenza di risorse) si riescono a raggiungere traguardi insperati nella dimensione che la pubblicazione rende evidenti.

Per questo e per il vostro lavoro sento di dovervi dire GRAZIE.

Sono certo, avendo conosciuto tanti di voi, che i risultati raggiunti vi gratificano ma non vi appagano e che, per tale motivo e per la centralità che assume il paziente nelle vostre quotidiane attività, riuscirete ancor più ad offrire alle persone che si affidano alle vostre cure servizi sempre più efficaci ed efficienti.

Grazie ancora.

Il Direttore Generale
Antonio Pedota